

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI NELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Officina del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	20	10.50	6.—
in Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le inserzioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 105.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Esposizioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto di quegli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

SITUAZIONE DELLA CAMERA

Gl'incidenti della seduta della Camera (nel giorno 9, di cui abbiamo dato ieri un resoconto, erano in gran parte preveduti da una lettera, in data 8, di un nostro corrispondente straordinario da Roma, il quale aggiunge sulle probabili evoluzioni dei partiti alcuni particolari di qualche interesse.

E co l'estratto della lettera:

«Avrei voluto scriverle intorno alle cose della Camera; ma fin qui nulla s'è palesato che fosse degno di notizia. Gli effetti della traslocazione della capitale si palesano sciaguratamente anche nello stato dei partiti. La destra, comprendendo pure in essa gli elementi tranquilli e liberali della Camera non è compatta per difetto di capi e di energia. L'opposizione non fece nemmeno essa atto di presenza nella discussione, né rivelò i propri disegni. Ma alcuni indizi lasciano indovinare ch'essa è già ben più disciplinata, e che non indugierà a lungo l'occasione di una battaglia seria.

«Sembra certo che non lascerà passare nemmeno la discussione dei bilanci preventivi del 1872 senza dar segno di vita. Ed è anzi probabile che domani lo stesso Rattazzi formuli in questo modo la sua opposizione e si accordi, egli dirà, un bilancio provvisorio; ma non si svolgano rapidamente sui bilanci come si è fatto per quelli di previsione definitiva. In questo modo si potrà quisionare lungamente sul bilancio e si eviterà di accordare una specie di voto di fiducia anticipato all'Amministrazione pel maneggio dei danari dello Stato nell'anno prossimo.»

Ma il male più grave non verrà forse dall'opposizione. C'è una tendenza nella Camera attuale a scindersi in gruppi minori, i quali si riattaccano bensì a frazioni più ampie, ma nello stesso tempo producono una confusione di cui non possono prevedersi le conseguenze.

Questa è la vera situazione attuale.

PROGETTI DI LEGGE E IL PARLAMENTO

Ecco i progetti di legge presentati dai vari ministri ai due rami del Parlamento:

Al Senato

Riordinamento della guardia nazionale. — Codice sanitario. — Conversione in legge del R. decreto 19 luglio 1871 sul prezzo massimo per l'affacciazione dal servizio militare di prima categoria. — Modificazioni alla legge per il riassoldamento con premio. — Estensione agli ufficiali ed assimilati della regia marina della legge 3 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali dell'esercito. — Abolizione del vanga-tivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo. — Disposizioni sul saggio e sul marchio dei metalli preziosi. — Modificazioni alla legge su l'ordinamento giudiziario. — Sta delle Ca'abrie.

Alla Camera dei deputati.

Modificazioni della legge provinciale e comunale. — Riordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato. — Stato degli impiegati civili. — Provvedimenti relativi alle miniere. — Legge forestale. — Legge sulla pesca. — Legge sui consorsii per le irrigazioni. — Bilanci di previsione definitiva dell'entrata e delle spese per l'anno 1871. — Stato di prima previsione dell'entrata e delle spese impreviste. — Legge sul notariato. — Su lo esercizio della professione di avvocato e procuratore. — Su la tariffa degli atti giudiziari in

materia civile. — Convenzione con la Società Rubattino pel prolungamento della navigazione per i porti dell'Italia, dell'Egitto e delle Indie. — Convenzione con la Società delle F.rovie meridionali per l'esercizio Calabro-Sicula. — Spesa pel bonifiamento del fiume Piccolo presso Brandisi.

Politica e lavoro

Leggesi nel Secolo:

Sempre autorevole e cara a tutti gli italiani che si interessano alla prosperità del loro paese, la parola del senatore Alessandro Rossi viene in oggi particolarmente gradita e di buon augurio per le future sorti politiche ed economiche della nazione, quando esprime tanta confidenza nella stabilità del nostro ordine sociale e tanta fiducia nel buon senso delle masse, che altrove offrono invece i più terribili segni di dissoluzione morale e di aspirazioni demagogiche.

Stampiamo quindi con sentita soddisfazione la seguente lettera del professore Sbarbaro, alla quale ha dato occasione il fatto, non privo di importanza e da noi già segnalato, che Giuseppe Mazzini e la sua scuola si mostrano da qualche tempo in attenzione del movimento conservatore in Italia, coi le discussioni suscitate dal professore di Modena e dal manifattore di Schio sulla questione sociale, così sapientemente discussa nel nostro giornale dal senatore Alfieri, non fecero che somministrare il punto di partenza e indicare la genesi nella superiore necessità della difesa sociale, contro il doppio socialismo dell'empirismo ufficiale delle malvage passioni plebee.

Egregio professore,

Schio, 6 dicembre 1871.

Benchè in una corrente d'idee siamo all'unisono, io metto in seconda linea la parte politica, perchè il suo rassodamento deve procedere dalla parte economica e questa influir deve sulla parte amministrativa. Parmi prematuro massime per la nostra fantasia, procedere all'inverso; al postutto mi trovo meglio nel mio proprio terreno pensando e operando a quel modo.

La Perseveranza ha un bel rispondere all'articolo del Times sui due discorsi. La è proprio così!

L'ordinamento amministrativo,
L'ordinamento giudiziario,
L'ordinamento scolastico,
L'ordinamento militare,
che tutti insieme formano — colla condizione delle finanze la forza politica, non saranno efficaci se non si forma il fondo morale ed economico.

Ella spera troppo, e troppo presto, da un cambiamento di politica interna, e quanto alla libertà io ne darei una porzione politica per avere una maggior dose amministrativa.

Quindi, per mia parte, metto assai mediocre interesse alla scelta di Mazzini, Petroni e compagni. Ella ha visto che il risultato del Congresso operaio a Roma non fu diverso da quanto le aveva predetto al suo annuncio pr mo. Così parmi che il paese pensi come me; ed ella mi perdonerà se le mie abitudini pratiche e positive m'incutono negli innamorati in politica il solo rispetto e niente di più (bene inteso e senza allusioni).

Ella sa ancora che io non mi esagero i pericoli del problema sociale in Italia, come non temo lo scadimento del sentimento religioso. C'è qualche cosa nelle masse che resiste a tutto; e questo sovrano buon senso si scorge quando si è fuori dai grandi centri, o quando l'animo nostro ha il tempo di

esaminare e di pensare, cosa pur essa rara in Italia oggi.

C'è ora un risveglio di operosità economica straordinario nell'alta Italia; banche, credito, costruzioni, industria, quasi all'esagerazione. È naturale, evidente, che vi si frammischi la febbre dell'agiotaggio, dei facili guadagni, e il monopolio dei finanziari. Ma questo scuotimento di servaggio finanziario ed economico, questa autonomia delle borse italiane, questa uscita in piazza dei risparmi paurosi dei piccoli e grandi proprietari, formano tutt'assieme una colleganza di potenti interessi, una fraternità nazionale, una corrente di idee positive che comincerà a produrre quella solidarietà fra la politica e l'economia, fra Governo e governati, che fin qui fece assoluto difetto. Oh! io mi immagino le osservazioni ch'ella può farmi, ma ritenga che i fatti rimangono, e guai se non portiamo pazienza, se non ci contentiamo del relativo, poichè l'assoluto è ancora lontano.

Con ciò io non mi rimovo da quanto le dissero le mie lettere passate; anzi intendo di venire a confermare, e credo che in fondo ci accordiamo più che la diversità delle condizioni rispettive non lasci credere.

Le ricordo la lettera di Laboulaye, e desiderandola più contenta, mi rafferma

Suo devot. amico
ALESSANDRO ROSSI.

Una lettera di Don Carlos

Il Tempo pubblica la seguente lettera del pretendente spagnolo al generale Chathelineau:

« Generale,
Quando ho lasciato Lucerna, pieno di riconoscenza pel vero popolo francese, che, visitando il suo re, venne

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

(Contin. vedi N. 339)

Prima parte

III.

Courcelles, Vionville et Gravelotte

Sulla più alta eminenza, al sud di Flavigny, vi era un gruppo stazionario dietro il quale vedevansi dei cavalli tenuti a mano e una scorta montata. Ordinanze e aiutanti di campo andavano e venivano al galoppo.

Perchè là era il Re, là era Moltke, il quale teneva tutti i fili di quella matassa in apparenza tanto intricata, disposti nel suo meraviglioso cervello, dietro i suoi sguardi impenetrabili e fissi al suolo. L'8° corpo, presso il quale io stavo, cominciava a farsi vedere fuori del bosco, e tastava il terreno nella direzione di Rézonville, d'onde staccasi la strada che si dirige

all'est verso Gravelotte, opera avanzata sul fronte sud dei Francesi.

Si facevano pochi tiri. Di quando in quando arrivava qualche obice delle batterie francesi nei dintorni di Gravelotte; parevano lanciati come un assaggio per sperimentare la portata del tiro; ma quelle rare detonazioni non servivano che a meglio accentuare il mormorio sinistro, che precede lo scoppio della tempesta.

Poi i nemi cozzarono e il tuono si fece sentire. Lo strepito delle detonazioni era portato dal vento al di sopra delle cime degli alberi e del campanile della Chiesa di Vernéville. Non si poteva veder niente, tranne qualche obice che talvolta scoppiava sul versante della collina; ma le vive scariche di fucileria, che formavano un tuono più alto sul cupo rombo dei cannoni, dicevano in un linguaggio eloquente, come doveva esser prossimo e caldo il combattimento che si sentiva dalla parte del nord, fuori della nostra vista.

Erano circa undici ore e mezza allorchè l'aria fu scossa da quel fracasso. Ormai si capiva perchè l'8° corpo era uscito dal bosco, dirigendosi verso l'altipiano e verso Rézonville. A mezzogiorno

le teste di colonna della divisione Weltzien (la 15^a) spingevansi avanti al nord est, verso Malmaison e il bosco di Genivaux, per mettersi in linea di combattimento più al nord. La divisione Barneckow (la 16^a) alla destra della 15^a, avanzavasi nella pianura verso Gravelotte in folte colonne già per metà spiegate in battaglia.

Le batterie tedesche entrarono in azione da Bagnieux, al sud del ciglio del bosco delle cipolle, dirigendo il loro fuoco sopra Malmaison, e il bosco di Genivaux: e i Francesi non furono tardi a rispondere.

Il bosco avea l'immagine di un gran cratere, da cui sorgendo infiniti proiettili fendessero l'aria, per venir a scoppiare in mezzo alle file dei Tedeschi, disseminando il terreno di vittime, che si era costretti di lasciare indietro senza preoccuparsene, di mano in mano che le colonne proseguivano la loro marcia in avanti. Gravelotte pure era cinta di una zona di cannoni e di mitragliatrici, le une e gli altri servite con tale ardore dagli artiglieri, che doveano comprendere di quanta importanza fosse per la causa della Francia il conservare quella posizione avanzata.

Per un lungo tratto la cannonata continuò senza grande vantaggio materiale nè di una parte nè dell'altra. Ma la carnifina era terribile, e i Tedeschi esposti sulla pianura devono aver subito le perdite più crudeli. Come e quando Gravelotte sia stato finalmente preso, non lo saprei dire. Si rimarcò un graduale rallentamento nel fuoco dell'artiglieria francese, un furioso spiegamento della fanteria dinanzi al villaggio, un attacco al passo di corsa da tutta la divisione Barneckow, e un combattimento, una mischia infernale, che pareva non dovesse più cessare.

Nel terribile vulcano della battaglia i Tedeschi recavano sempre un nuovo alimento. Il bosco delle cipolle rigurgitava sulla pianura le soldatesche in mezzo al fuoco spaventevole e ficcante delle batterie francesi piantate sulle alture di Point-du-jour. I reggimenti traversavano per precipitarsi verso Gravelotte; ma era così tremenda la tempesta di obici che fulminava la pianura al sud di Gravelotte, fra questo villaggio e i boschi, che i Tedeschi erano costretti di scostarsi alcun poco dalla strada, facendo un giro per piombare

sul villaggio dalla parte orientale anzichè attaccarlo da mezzogiorno.

Quei reggimenti appartenevano al 7° corpo Von Zastrow. Furono questi o quelli di Barneckow che s'impadronirono primi del villaggio di Gravelotte? Lo ignoro. Fatto è che i reggimenti di Barneckow aveano piegato più al nord-est, verso il bosco di Genivaux, allineandosi a destra colla divisione Weltzien. I Francesi resistettero disperatamente nel bosco, mentre le loro batterie da Point-du-jour tiravano furiosamente sopra Gravelotte, il che provava che questo villaggio non era più nelle loro mani. Seppi più tardi che il bosco di Genivaux era stato preso alla baionetta dai soldati di Von Goeben, e che questi dovettero cacciare i Francesi al bosco col semplice peso del loro corpo.

Dalla parte nord, lo strepito della lotta andavasi allontanando, il che pareva indicare che i Tedeschi aveano guadagnato molto terreno; ma al sud le batterie francesi di Saint-Hubert e di Point-du-jour facevano una strage orribile, quantunque si fosse tentato di controbatterle.

Finalmente guardando col canno-

a salutarmi, il conte di Mòont mi ha rimesso la vostra opera: *Il conte di Cathelineau durante la guerra*. Non vi parlerò del libro; lo percorsi e lessi con piacere. Voglio indirizzare una parola di affetto al bravo generale che personifica la santa ed eroica causa della Vandea, e che ha scritto sulla prima pagina queste parole: *Omaggio di rispettosa devozione al duca di Madrid*.

Generale, i momenti che ho potuto consacrarvi sono stati corti, è appena se ho potuto esprimervi i miei sentimenti; eccoli:

L'internazionale biffe (fa sparire) le frontiere del male. I re legittimi, e con noi i campioni dei diritti sanzionati da Dio, dobbiamo arrestare l'incendio e spegnerlo. Le cause giuste sono sorelle. La bandiera bianca e la spagnuola debbono ondeggiare con giustizia. Le aspirazioni del nipote di Enrico IV sono le stesse di quelle del nipote di Filippo V.

L'eroica Francia lottò con gloria, ma senza fortuna. L'eroica Spagna, malgrado la sua storia soffre il giogo di uno straniero.

La Francia che fu sì grande sotto le pieghe dell'orifiamma, saprà riconquistare il suo posto e le sue frontiere.

La Spagna, grande sotto lo scettro dei due mondi, saprà riconquistare il suo posto fra i destini delle nazioni. La razza latina deve tornar padrona del mondo.

Generale, le nostre cause son sorelle, Dio, patria e re, ecco la nostra divisa. È questa quella dei carlisti, dei bratoni e dei vandeisti, D. o, patria e re è quella di noi tutti che vogliamo salvare la Società dai minacciosi perigli e con più ragione dell'Internazionale possiamo dire: *Siamo il diritto, la forza, il numero*. E saremo i vincitori.

Generale, accetto la vostra offerta. Se la Francia, in una parola, non ha bisogno della spada di Cathelineau, la Spagna la vuole, perchè nuda brilla accanto a quella del vostro affezionato

CARLOS

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Italia*:

In seguito all'assoluzione fatta dalle Assise francesi del nominato Tonnelet, riconosciuto uccisore di un nostro soldato, ed in seguito della nessuna sicurezza dei sudditi tedeschi in Francia, il conte d'Arnim espresse officiosamente al presidente della Repubblica il malcontento del nostro Governo. Thiers, diplorando l'avvenuto, obiettò però che la sua posizione gli impediva dal prendere una qualsiasi misura per inceppare l'azione della giustizia e con-

chiare vidi i Tedeschi traversare a piccoli distaccamenti il burrone in fondo a cui è il letto della Mance, poi superare il pendio opposto, e sboccare contro Moscu e Saint-Hubert. Vedeva benissimo i battaglioni, ch'eransi rotti per oltrepassare alla rinfusa il versante scosceso del burrone, riformarsi al di là per quanto era possibile, e portarsi avanti sul pendio più dolce. Allora il fumo si fece più denso sul loro fianco destro, sopra le batterie di Saint-Hubert e di Point-du-jour. Le batterie di mitragliatrici a Saint-Hubert facevano uno schianto come gatti selvaggi, e vomitavano, in pieno petto di quei battaglioni, la morte; la fanteria in posizione fra Saint-Hubert e Moscu copriva i loro ranghi di una nube di fumo bianco dipendente dai colpi di chassépot.

Pareva che mentre una parte dell'attacco dei tedeschi veniva meno, l'altra metà degli assalitori si fosse contraccata a terra per arrampicarsi verso qualche riparo, e lasciar passare l'aragano. Eransi difatti coricati quei prodi, che non volevano battere in ritirata; ma era per non più rialzarsi, e per non ricomporre i loro ranghi mai più.

fessò che ogni passo in quel senso lo avrebbe esposto ad attacchi violenti di tutti i partiti. Allora il Gabinetto di Berlino dovette provvedere per conto proprio. Il vice cancelliere Delbruck, dopo avere ascoltato il parere del principe di Bismarck, riferì a S. M. tornata ieri l'altro dalla caccia, ed ieri sera fu telegrafato a Mantenfel onde ponesse immediatamente in stato d'assedio tutti i dipartimenti occupati. Un corriere latore di dispacci partiva al tempo stesso per Nancy; in questi si raccomanda al generale di abbandonare il regime della clemenza e passare a quello del massimo rigore.

L'incidente brasiliano non è terminato; a Kiel e a Wilhelmshafen si armano una fregata e tre corvette, lavorando anche la notte al lume delle fiaccole.

Al nostro ufficio dello stato maggiore generale si raccolgono alla sezione *Italia tutte le informazioni che riguardano il nostro esercito, segnatamente la nuova legge di leva. L'attache militaire a Firenze trasmette continuamente dei rapporti esplicativi.*

Sono stati dati gli ordini per cominciare la costruzione dei fucili Maser. Se ne fabbricheranno 300 mila all'anno in guisa che in 4 anni tutta l'armata germanica ne sarà provvista.

UN NUOVO PARTITO

Leggesi nel *Diritto*:

Terral terra! — sciamano i marinai, che dopo una lunga e travagliata navigazione,

Dopo un lungo soffiar d'Austro e di Coro, vedono spuntare da lontano le prime linee della terra.

Un'identica impressione devono provare coloro che, in mezzo a tanta e così vergognosa decomposizione di partiti, nell'assistere allo spettacolo di tante impotenze che lottano per non far nulla, sentono annunciare che si sta lavorando alla formazione di un partito nuovo, il quale si propone di raccogliere tutte le Menadi erranti nelle vaste solitudini della Camera, onde riunirle, aggregarle, e così creare una forza parlamentare disciplinata e compatta.

E noi pure saluteremo con gioia questo avvenimento, se si compiesse: e sciameremo noi pure — terra! terra! — se vedessimo uscire dalle nebbie della Camera elettiva una manifestazione di vita giovane e rigogliosa.

Ma siamo proprio al momento di dover salutare con gioia il fausto avvenimento? Ahimè! Il dubbio è permesso: e le molteplici notizie che riceviamo non sono tali da autorizzarci a molto liete speranze.

Vediamo balenare dei nomi; udiamo

Essi erano destinati a riposarsi a strati ancora più densi, quando fosse venuto il momento, sotto la terra stessa su cui ora giacevano inanimati.

Sforzi sopra sforzi ebbero lo stesso risultato, e alla lunga quegli'inutili e sanguinosi tentativi furono sospesi. Von Zastrow avea rinforzato la sua cavalleria presso Gravelotte, fino a che, come dopo l'ho saputo, raccolse colà quarantaquattro cannoni in batteria, per effetto dei quali il fuoco delle batterie francesi di Point-du-jour si rallentò alquanto, concedendo infine un po' di riposo all'8° corpo.

Zastrow spinse arditamente avanti la sua fanteria per sostenere l'artiglieria, la quale, a dire il vero, erasi un po' imprudentemente portata oltre la fronte, a segno da trovarsi in pericolo se i Francesi avessero tentato un rapido ed energico movimento offensivo da Point-du-Jour traverso il burrone.

Ma non è tutto; Zastrow stesso si determinò a prendere l'offensiva.

Era una imprudenza era una disobbedienza agli ordini formali e quegli avea ricevuti, e che gl'ingungevano di sorvegliare da perno immobile al corpo collocato alla sua destra. Zastrow non

sussurrare di combinazioni umilmente fatte: e — prova, in apparenza, decisiva — questi nomi e queste combinazioni sono oggetto di violente invettive per parte di coloro che temono di veder nascere qualche cosa di nuovo, a perturbare uno stato di cose che essi hanno a cuore.

Eppure persistiamo a dubitare. Duramente ammaestrati — ed a nostre spese — sul valore delle combinazioni a cui mancano le condizioni organiche della vita, assistiamo con filosofica indifferenza a questo agitarsi irrequieto e sterile d'uomini e d'ambizioni, e per credere alla costituzione di un partito aspettiamo che esista. — Non si organizza un partito come una contraddizione — per ciò solo che certi deputati sono d'accordo per andare insieme — bisogna che si sappia chi sono, dove vanno, cosa vogliono e cosa fanno.

Ci si possono fare le più belle dimostrazioni del mondo per convincerci che un nuovo partito esiste; ma per credere alla sua vita e al suo movimento, aspettiamo che il partito viva e cammini.

La ragione unica, ma decisiva, del nostro inguaribile scetticismo in tale materia è questa: — Cosa si propone il nuovo partito? Ha egli un programma finanziario e amministrativo da contrapporre a quello del ministero?

Finchè non si viene fuori con una risposta a questa semplice domanda, e ci si daranno invece delle teorie stupende, delle promesse a grande orchestra, crederemo all'esistenza di un solo programma: « Va via di là, mi ci vo' mettere io. » E questo, proprio, non basta alla costituzione di un grande partito.

Certo, l'occasione di venir fuori per costituirlo in modo serio non fa mai così bella come questa. Un ministero incerto, debole, scisso da guerre intestine, alla vigilia di una esposizione finanziaria nella quale l'onore della Camera, realizzando più che mai la sua coscienza profetia « che il corso forzato non finirà così presto », porterà a quasi un miliardo e mezzo la circolazione cartacea della Banca Sarda, per due terzi scoperta, vero regno degli assignati: colla destra travagliata da odii implacabili: colla sinistra in aperta dissoluzione — qual momento migliore di questo per venir fuori con la costituzione di un partito il quale offra al paese scosso, inquieto e malcontento di tutto e di tutti, le garanzie di una buona e intelligente amministrazione?

Ma questo partito non lo vediamo ancora spuntare, malgrado la ricchezza di quattro o cinque partiti nuovi che vediamo annunciare, comprese quelle del *Diritto*, divenuto senza saperlo il centro di non sappiamo quale combinazione aggiustata fuori di casa sua.

E noi stiamo sempre alla vedetta, collo sguardo teso, il desiderio conti-

poteva guari sapere ciò che facevasi al nord. Sia che il vento fosse cambiato, sia che il fuoco dell'artiglieria si fosse rallentato, Zastrow non lo intese più. Egli ha dovuto supporre che i Francesi erano stati respinti al loro centro, e alla loro destra, che solo la loro sinistra tenesse fermo, e ch'egli avrebbe potuto schiacciarla prima che ricevesse dei rinforzi. Egli poteva inoltre sperare, impadronendosi della strada di Jussy, di tagliare le comunicazioni del nemico.

Comunque sia Zastrow, uomo ardente com'era, non calcolò quanto gli sarebbe costato il successo, anche ammesso che potesse ottenerlo. Lanciò il suo dardo da sicuro e presuntuoso arciere, e non riuscì nemmeno a raggiungere la distanza del bersaglio.

Erano quasi le quattro allorchè il movimento offensivo divenne percettibile. Presso Gravelotte, una divisione (la 25ª, dipendente dal corpo di Glümer), discese nel burrone inclinando al sud-ovest, ma il fuoco delle batterie francesi di Point du Jour, prima rallentato, rianimatosi cominciò a fulminarla.

La divisione Kamecke, che era già

nuo impazienti, di vedere spuntare il giorno in cui potremo esclamare anche noi: — terra! terra!

Il giorno 11, si assicura, avremo la esposizione finanziaria dell'onorevole Sella. I suoi progetti sono ormai noti: consolidazione del debito redimibile — non si sa se di tutto, o di parte: — un'imposta nuova sui tessuti, indirettamente protettiva: — cessazione del servizio di tesoreria alla Banca Sarda, (il Banco di Napoli viene, umile serve, in seconda linea, col suo biglietto schiacciato dalla prepotente dominazione di quello della Banca Sarda: ma l'onore Nicotera ed i suoi amici si contentano di poco, bastando loro la soddisfazione dell'onore Sella): — e 300 nuovi milioni di carta — s'intenda di carta privilegiata — da inondare il mercato, affinché « il corso forzato non finisca così presto in Italia. »

Vi è nella Camera un partito, vi è un uomo che sia in grado di contrapporre al programma finanziario dell'onore Sella qualcosa di meglio? Se vi è, sorga e manifesti: che il nuovo partito sarà costituito di fatto.

Ma finchè avremo delle negazioni impotenti, degli intrighi di meschini ambizioni, delle gare di portafoglio scomparse da ogni concetto politico, finanziario o amministrativo — il partito nuovo e forte che s'invoca è ancora di là da venire.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Assicurasi che anche in quest'anno il papa non celebrerà solennemente le funzioni natalizie.

Nessuno glielo impedisce, ma i gesuiti e gli altri suoi intimi consiglieri non vogliono che cessi l'apparenza della prigionia del capo della Chiesa.

FIRENZE, 9. — Nel *Fanfulla* si legge:

Si ritiene per probabile che nella prossima settimana potranno incominciare le vacanze parlamentari, e che perciò la Commissione all'uopo nominata dalla presidenza della Camera dei deputati potrà prontamente provveder ai tanti miglioramenti che sono necessari nel palazzo di Monte Citorio.

— 10. — A cagione della intensità del freddo ieri e questa mattina l'Arno era in gran parte gelato.

Questo rigore della stagione, che può dirsi fra noi affatto straordinario, si fa sentire egualmente, se non con forza maggiore, non soltanto nelle città dell'Alta Italia, ma anche in Roma ed in Napoli.

TORINO, 10. — Dalla relazione della *Gazz. del Popolo* sul soggiorno delle LL. MM. Brasiliane in Torino togliamo quanto segue:

Questa mattina l'Imperatore accompagnato dal deputato Grattoni lasciò la

a cavaliere del burrone, al punto dove penetra nel bosco di Vaux, partecipò al movimento mandando la 28ª brigata, che accelerò il passo per sboccare sull'altipiano di Saint-Hubert, al punto meridionale dove finisce il bosco di Point-du-Jour.

Pareva che i Francesi avessero indovinato il significato del movimento, fin dal primo istante in cui era cominciato. La loro fanteria si precipitò verso sinistra attraverso i pioppi della strada, e andò a formarsi sull'altipiano del nord, in modo da prendere i Tedeschi tanto di fianco che di fronte, appena spuntassero ancora mal ordinati su quel nuovo campo di battaglia.

Un numero ancora più grande di batterie fu messo in posizione, e aprirono il fuoco. Gli artiglieri rivolsero l'affusto dei loro pezzi un po' al nord, colla bocca diretta sulla strada battuta dalle brigate tedesche che facevano tutti gli sforzi per superare la salita.

Per quanto alti si trovarono postati i Francesi, la profondità del burrone giovava ben poco a proteggere i Tedeschi contro il loro fuoco, perchè gli artiglieri francesi potevano quasi vedere il fondo del burrone; e quantun-

nostra città per visitare il traforo delle Alpi, per poi dirigersi a Chambéry e continuare il suo viaggio per la Francia.

Ieri esternò il suo rammarico di non potersi, per urgenti affari, trattenere in questa città, e di non aver avuto campo a far una gita alla Basilica di Suvèrga per visitare le tombe degli antenati di Casa Savoia.

MILANO, 10. — Un numeroso uditorio assisteva iersera, nelle Sale della Società Patriottica, alla lettura dell'onore deputato Paulo Fambri, avente per tema il servizio militare obbligatorio.

Si contavano parecchie signore. La lettura dell'onore Fambri fu come una esposizione sintetica degli studi e dei criteri che hanno guidato, nei suoi lavori, la Commissione parlamentare per la riforma del nostro ordinamento militare, a cui il Fambri appartiene. Non poteva quindi non essere sommarmente interessante: le grazie dell'esposizione la resero poi singolarmente dilettevole.

(*Corr. di Milano*),

NAPOLI, 9. — L'*Unità Nazionale* richiamando l'attenzione sul seguente suo telegramma particolare, constata che i voti della città di Napoli espressi in apposita relazione della Associazione Unitaria Meridionale furono favorevolmente accolti dal Governo:

« Il ministro della marina presenterà il progetto per la costruzione dell'Arsenale di Taranto da principiarsi nel 1873. »

« L'Arsenale di Napoli sarà abolito gradatamente ed a misura che procederanno i lavori di quello di Taranto. »

VERONA, 7. — L'odierno bullettino dei variolosi reca: nuovi casi 15, guariti 8, morti 2, in cura 287.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il giornale *Le Soir* scrive:

« Sebbene non si parli più dell'accordo delle potenze circa le misure eccezionali da prendersi contro l'Internazionale, crediamo sapere che l'accordo in massima esiste. Il sig. Beust avrebbe trattato questa questione a Versailles col signor Thiers, ed ecco ciò che sarebbe stato convenuto coll'adesione dei principali Stati europei: « L'Assemblea sarebbe chiamata a discutere un progetto di legge contro l'associazione degli operai, che aggraverebbe le pene e prevederebbe il caso d'estradizione, ecc. »

« Una volta votata tale modificazione la giurisprudenza adottata dall'Assemblea francese sarebbe il punto di partenza di convenzioni internazionali, che verrebbero firmate da tutte le potenze d'Europa, eccettuata l'Inghilterra. »

— Tornasi a dare come certa la dimissione dei ministri Larcy e Simon.

che la salita non potesse essere battuta da un fuoco diretto, la fulminavano con colpi verticali, che, sopra un pendio sì rapido, divenivano micidiali che non lo sia d'ordinario quella qualità di fuochi.

Le perdite doveano essere terribili nelle file mentre i soldati facevano tanta fatica solo per portarsi in linea.

A lungo andare il ciglio del bosco e la cresta del burrone furono raggiunti. Si vedevano dei gruppi e degli uomini isolati arrivare alla rinfusa sul terreno scoperto e formarsi per compagnie in mezzo ad un momentaneo disordine, conseguenza inevitabile del movimento.

Fino a quel punto cannoni, mitragliatrici e chassépot della fanteria, quasi ad un segnale dato, combinarono i loro fuochi in una esplosione simultanea! Se la formazione delle truppe tedesche fosse stata una costruzione soltanto materiale e inanimata, sarebbe stata rovesciata dal solo peso specifico del metallo che le cadde addosso. Come dunque poteva resistere essendo composta di uomini?

(*Continua*)

8. — Si legge nella Patria: Si parla di un'interpellanza che avrebbe luogo nell'Assemblea sugli affari di Roma. Si vorrebbe sapere dal Governo se è vero che fu scagliata ufficialmente la partenza del Papa. Si vuol profittare di questa occasione per porre sul tappeto la questione di Roma. Ma il governo è risoluto ad eludere l'interpellanza e a rimaner nel chiuso suo silenzio.

GERMANIA. 8. — Scrivono da Monaco: Non è vero che Lutz lasci la Baviera per porsi a servizio della Prussia. E' possibile che Bismark facesse tal proposta, ma Lutz è qui necessario per l'opera anti-infallibilista.

Sono tornati da Lucerna il re, la regina di Napoli ed i conti di Trani e Caserta. E' imminente la costituzione di una Associazione liberale per aiutare il Governo contro le mene dei clericali. La regina di Spagna è sempre qui. — Si ha da Berlino: Il Governo del Brasile si rifiuta di dare qualsiasi soddisfazione nella vertenza tedesco-brasiliana; egli è perciò che per parte tedesca si allestisce una squadra navale.

— Dicesi che il conte Brassier ministro plenipotenziario tedesco in Italia è messo in pensione e sarà rimpiazzato dal conte Perpoucher.

INGHILTERRA. 7. — Temesi che il Principe Ereditario sarà vittima di una lenta consunzione.

RUSSIA. 5. — Tutti i giornali russi sono ripieni di rapporti militari, e a quanto scrivono da Mosca alla Presse, tutta la Russia pare trasformata in un campo. Il Governo continua ad assegnare somme enormi pel bilancio militare. Si spendono milioni in acquisto di uniformi, munizioni e cavalli, di cui si danno considerevoli ordinazioni in Russia ed all'estero. Tutte le piazze forti della Russia vengono riattate e ampliate; tre bastimenti corazzati sono aspettati dall'Inghilterra in rinforzo della flotta.

GRECIA. 8. Si ha telegraficamente da Atene: È qui arrivato il Re di Danimarca ed ha preso alloggio nel Palazzo Reale. Il Re Giorgio gli era andato incontro sino a Corinto.

Sottoscrizione a favore del disgraziato maestro elementare Zanoni Giovanni divenuto cieco:

Lista precedente L. 4 Eugenio Francesconi » 1
Già consegnate al suddetto L. 3
Da consegnarsi
N. N. » 2
N. N. » 2
L. 4

Totale della sottoscrizione a tutt'oggi L. 9

Portamonete rinvenuto. Angelo Ronco trovava in strada un portamonete contenente un certo valore, e da persona onesta lo depositò al negozio Andrea Somma, merciaio in Piazza dei Signori, dove chi l'ha perduto potrà rivolgersi per recuperarlo, dietro le opportune indicazioni.

Beneficenza. — Questa sera avrà luogo in Teatro Garibaldi la benefiziata della ballerina signora E. Piccoli.

Per l'abbondanza della materia siamo costretti a rimettere a domani la relazione, ch'era già composta, sulla messa del maestro cavaliere Balbi eseguita il giorno 8 nella Basilica del Santo.

Notizie militari. — Scrivono da Casale all'Esercito che fra non molto la sede del comando del corpo dei zappatori del genio sarà trasferita in altra città del Regno, e probabilmente in Firenze.

— Il Ministero della guerra, mentre ha in animo di aumentare considerevolmente il Corpo dei carabinieri reali, vuole che sia costituita la nuova legione di Roma per i primi del prossimo gennaio.

Nuovo Teatro a Siracusa. — Siamo ben lieti di dare la notizia che il Consiglio comunale di Siracusa prese per il teatro di quella città il disegno del capitano del genio, e nostro carissimo amico, ingegnere Breda Antonio di Conigliano.

Nuovo Giornale. — È uscito in Firenze il primo numero del giornale Il Travel, amministrativo, politico, letterario.

Si occupa particolarmente dell'interesse degli impiegati, che nelle attuali loro condizioni ne hanno tanto bisogno.

Lo scopo che si propone basta, più di qualunque parola che nel potremmo aggiungere, per dimostrare l'utilità di questa pubblicazione, che perciò caldamente raccomandiamo.

Esercito italiano. — Secondo i calcoli fatti presso il Ministero della guerra la situazione numerica della bassa forza dell'esercito sotto le armi sarà a metà dell'anno 1872, la seguente: Ordinanze e avanzati di classe, uomini 13,000
Classe 1847 » 29,900
Classe 1848 » 29,800
Classe 1849 » 32,250
Classe 1850-51 » 52,000

Totale » 156,950
La forza in bilancio essendo di 164,400 uomini, se ne avranno in meno sotto le armi 7450.

Nuova opera di Renan. — Il Journal des Débats scrive:

Il nostro eminente collaboratore, sig. Renan, pubblicherà fra qualche giorno un volume intitolato: La riforma intellettuale e morale, in cui egli ha riunito a qualche saggio già pubblicato, un lavoro interamente nuovo sulle riforme morali che gli sembrano urgenti.

Commedia antica. — Si legge nella Gazzetta di Genova del 2:

Avremo lunedì, al teatro Doris, una curiosa commedia intitolata L'equivoco. Diciamo curiosa, perchè l'autore, Luigi Marchese, proclama letterato genovese sul principio di questo secolo, volle scriverla senza la lettera R. Questa commedia giaceva negli scaffali di qualche biblioteca, e non era più stata rappresentata dal 1812. La compagnia di prosa ed operette comiche la richiama ora alla luce della ribalta.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 10 dicem. 1871.
Nascite. — Maschi n. 2. Femmine 2.
Matrimoni celebrati

Schiavon Giuseppe di Girolamo, maggiore, bracciante con Schiavon Maria Luigia di Natale, minore, casalinga tutti e due di Volt. Berozzo.

Schiavon detto Ternati Giacinto fu Giuseppe, minore, villico con Rossetto Marina di Biolo, minore, villica, tutti e due di Terranegra.

Morti

Mori Maria Luigia di Giuseppe, di giorni 3, di Padova — Boscolo Fortunato fu Andrea, d'anni, 85, eribivendolo di Padova, vedovo.

— nell'ospedale civile. — Adolfo Giustina fu Francesco, d'anni 75, fruttivendolo di Padova, conjugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova
12 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 53 s. 48,1
Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 15,2
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	763,3	761,1	761,8
Termometro centigr.	-5'8	-1'2	-2'2
Direzione del vento .	on	on	ca
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11
Temperatura massima — + 1'6
» minima — 7'0

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE
Collegio di Chioggia. Alvisi voti 161, Villari 134. Eletto Alvisi.

Scrivono da Roma al Corriere Italiano che due importanti modificazioni nella situazione parlamentare sono ormai note, evidenti, positive.

Nella destra una scissura s'è formata a cagion del discorso tenuto a Legnago dall'onorevole Minghetti. Una divisione della destra si rifiuta assolutamente ad appoggiare il ministero attuale e si separa dal gruppo Minghetti. Gli onorevoli Guerrieri, Finzi, Broglio, Toscanelli, sono alla testa di questo gruppo.

Al centro l'onor. Rattazzi ha formato un grosso partito di opposizione progressista-amministrativa, nel quale si fondono col centro sinistro una parte del centro destro, e buona parte della sinistra. La riunione che elesse a suo presidente il Risponi rappresenta questo nuovo gruppo che prende una posizione assai importante.

Dispacci particolari del Pungolo di Milano:

Roma, 10. — L'esposizione finanziaria è rinviata a martedì.

Confermasi che in essa il Sella, assegni al pareggio il termine di cinque anni, e proponga dazi sul caffè, sul petrolio, e indirettamente sullo zucchero; una tassa sulla introduzione dei tessuti esteri e sulla produzione dei tessuti nazionali; l'aumento della circolazione cartacea; un aggravio sulla tassa di registro e bollo; e la conversione facoltativa dei prestiti rimborsabili.

La Nuova Roma annunzia essere avvenuto un inasprimento nei rapporti indiretti fra il Governo ed il Vaticano, causa la questione dei nuovi vescovi.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Il Journal de Paris dice che Thiers e gli Orleans si sono messi d'accordo. Il termometro è a 21 gradi: la Senna è gelata.

BERLINO, 9. — Il ministro presentò al Parlamento un progetto di riforma delle imposte. Nella sua esposizione disse: « Il Governo propone l'abolizione delle imposte sul maciato,

sui macelli e dell'ultima categoria dell'imposta sulla rendita.

VERSAILLES, 9. — Assemblea. — L'Ordinaire attacca violentemente la commissione delle grazie: la Camera vota alla quasi unanimità la pena di censura contro l'Ordinaire. Il ministro di giustizia presenta una legge contro i giornali che offendono la commissione delle grazie: l'urgenza è approvata a grande maggioranza.

Il ministro delle finanze presenta una legge per aumentare la circolazione della Banca da 2400 a 3000 milioni: il progetto autorizza la Banca ad emettere biglietti da franchi 10 e 5: il ministro presenta il bilancio delle entrate e delle spese pel 1872.

Procedesi alle relazioni di petizioni. La Camera vota la questione pregiudiziale sulle petizioni chieste amnistia di tutti i crimini politici dopo il 4 settembre.

PIETROBURGO, 9. — Al banchetto per la festa dell'ordine di S. Giorgio l'Imperatore fece un brindisi all'Imperatore Guglielmo e ai cavalieri dell'ordine. Spera che l'amicizia che unisce i due Sovrani perpetuerassi nelle future generazioni. Il principe Federico Carlo rispose bevendo alla salute dell'Imperatore.

11. — La Gazzetta della Borsa dice: Il brindisi dell'Imperatore significa che il programma della politica russa per l'avvenire è un avvertimento alle passioni politiche. L'alleanza della Germania colla Russia significa pace durevole, e universale, che farà fronte agli elementi distruttori, senza essere una ragione. È un vano spauracchio l'idea che la Russia minacci l'ordine stabilito in Europa. Colte riforme introdotte in Russia l'antica politica russa cesserà.

PARIGI, 11. — Parlando del recente brindisi dello Czar la maggior parte dei giornali, dicono che non ignorano i sentimenti personali di Alessandro, ma constatano che la nuova situazione d'Europa creata dalle vittorie della Prussia conduce necessariamente ad un'alleanza franco-russa, che è d'oggi presentata dagli istinti e dagli interessi dei due popoli.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia di Milano rappresenta: La donna in seconde nozze con nuovo ballo ore 8.
Bartolomeo Moschin ger. resp.

BANCA DEL POPOLO
Sede di Padova

AVVISO
L'interesse sui depositi in Conto Corrente è, a datare da oggi ridotto al tasso del 4 1/2 per cento.

Per i depositi in corso la riduzione comincia soltanto dal 1° gennaio 1872.

Queste disposizioni non riflettono i depositi a scadenza fissa, per i quali restano inalterate le norme speciali sinora seguite.

Gli interessi su tutti i depositi sono esenti da trattenuta di Ricchezza Mobile.

Lo sconto delle Cambiali a tre mesi viene ridotto al 5 per cento e per quelle a più lunga scadenza al 5 1/2 per cento.

L'interesse per le operazioni di pegno viene ridotto al 5 1/2 per cento per i valori dello Stato e per le setole, e per ogni altro valore pubblico al 6 per cento.

La Banca mantiene ferme le condizioni per gli assegni sulle altre Piazze d'Italia ed estere, per la custodia dei valori, e per i Conti Correnti passivi con garanzia reale. Padova, li 10 dicembre 1871.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Il Direttore
G. Romiati.

AVVISO
Fu perduto sabato scorso un botone da camicia con solitario diamante legato in oro. Chi lo avesse trovato e lo portasse all'orificeria Zanon sarà ricompensato adeguatamente.

BANCA VENETA
di depositi e di conti correnti
Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia unite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mesi
a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 10 dicembre 1871.

Il Vice Presidente
M. V. JACUR.
Il Direttore
Enrico Ravà
3-655

INDUSTRIA PROVINCIALE

Ci riesce gratissimo poter annunziare l'erezione di un nuovo grandioso stabilimento industriale in questa provincia.

La Ditta E. Mettke a Trieste aveva già da anni tentato sul suo tenimento di Monsole presso Cavarzere la coltivazione della barbabietola per estrarne zucchero e spirito; dovette però tralasciarla per le difficoltà climatiche, le quali, come anche in altri paesi meridionali, impedivano la conservazione necessaria sotto terra nei campi.

Trasportò all'incontro sul proprio tenimento l'industria della fabbricazione dello spirito da materia farinacea, che prima esercitava in grande estensione in Austria e Prussia, ed introdusse nella sua fabbrica oltre tutti i perfezionamenti dei migliori stabilimenti dell'estero, anche apparati di un sistema affatto nuovo, col quale senza adoperare gas zolforico ottiene un prodotto di qualità superiore ed adattato pure per la composizione dei più squisiti rosoli.

La Ditta è del figlio Giorgio Mettke (ora suddito italiano) il quale dimora a Monsole, e si occuperà principalmente della parte tecnica della fabbrica e vendita in loco a pronti, mentre commissioni, corrispondenze ed affari in generale della fabbrica verranno trattati dalla Ditta paterna E. Mettke a Trieste.

Il deposito trovasi presso la stazione della ferrovia contraria Borgo Maggiore N. 437 (ricapito da Francesco Grossato) GIORGIO METTKE.

Badare alle falsificazioni velenose.

(2) Nuova malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spee le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea vomiti, costipazioni diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni agli intestini, macosa, cervello e da sangue. N. 72,000 cure, compresi quelli di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e di madama la marchesa di Bréhan, ecc. — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Providenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al cioccolato, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi: 1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venedici non hanno punto analogia con la genuina Revalenta Arabica Du Barry di Londra

ATTI UFFICIALI

30 novembre
R. decreto con cui è autorizzata la Banca popolare di Brescia.
R. decreto con cui si approva lo statuto della Cassa di risparmio e di credito agrario in Loreto Aprutino.
Nomine nel personale della direzione delle carceri.

1 dicembre
Nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia.
Disposizioni nel personale del genio civile e del genio militare.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Solidarietà. — La Società Patriottica degli operai di Parma, già colpita da grave disastro economico, in seguito al fallimento e alla fuga del suo Cassiere, si rivolse per aiuto fraterno alle Società Consorzi d'Italia in nome di quel principio di solidarietà, che deve legare insieme tutta la classe operaia.

A questo appello rispose, non col fondo sociale, ma per singole e spontanee oblazioni dei suoi membri, anche la nostra Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti, raccogliendo ed inviando a quella di Parma la somma di lire cinquanta.

La Società Parmense commossa di gratitudine per questo generoso atto fraterno dalla Società Patavina, scriveva testè a quest'ultima una lettera di ringraziamento, accusando le ricerche del denaro spedito.

Freddo. — Le notti scorse per l'eccessivo freddo i canali si sono in parte gelati.

